



## Studio Teha-Amazon: Spagna attira 60% in più investimenti rispetto a Italia

### Descrizione

(Adnkronos) Tra il 2015 e il 2024 la Spagna ha attratto 304 miliardi di euro di Investimenti diretti esteri, a fronte dei 191 miliardi registrati dall'Italia. E' quanto emerge da un nuovo studio realizzato da Amazon e Teha che evidenzia una significativa divergenza nei flussi di investimenti diretti esteri (Ide) tra Spagna e Italia. La ricerca individua i principali fattori alla base di questo divario di 113 miliardi di euro e suggerisce azioni di policy concrete per accrescere l'attrattiva degli investimenti in entrambi i Paesi. La ricerca beneficia dei contributi di un prestigioso Comitato Scientifico composto da Enrico Letta (Dean della IE School of Politics, Economics and Global Affairs presso le University di Madrid; presidente del Jacques Delors Institut; già presidente del Consiglio dei Ministri italiano), Carlo Altomonte (Associate Dean della Sda Bocconi), Patricia Gabaldón (professoressa di Economia e direttrice Accademica del corso di laurea in Economia presso le University) e Jordi Sevilla (Economista, Context Director e responsabile della Intelligence Unit presso Llyc; già Ministro della Pubblica Amministrazione in Spagna; già Presidente di Red Española de Investigación de Economía y Negocios). L'analisi mostra che gli 856 progetti greenfield realizzati in Spagna fino al 2024 hanno generato 72.416 nuovi posti di lavoro nello stesso periodo, mentre i 303 progetti avviati in Italia hanno creato 40.006 posti di lavoro. Un divario particolarmente significativo, considerando le basi economiche simili e la vicinanza culturale dei due Paesi. La nostra analisi dimostra che attrarre investimenti internazionali richiede un approccio sistemico e di ampio respiro ha dichiarato Valerio de Molli, Ceo di Teha. I dati evidenziano chiaramente che garantire certezza giuridica, digitalizzare la pubblica amministrazione e armonizzare la regolamentazione tra le diverse regioni non sono riforme astratte hanno un impatto diretto sulla capacità di un Paese di attrarre e trattenere capitali internazionali. I Paesi che offrono agli investitori tempi certi, procedure chiare e interfacce digitali efficienti dimostrano sistematicamente migliori performance in termini di Ide. "In qualità di uno dei principali investitori in entrambi i mercati, con oltre 25 miliardi investiti in Italia e 20 in Spagna nell'ultimo decennio, Amazon ha potuto osservare direttamente i punti di forza e le sfide di ciascun Paese" ha dichiarato Giorgio Busnelli, Country Manager di Amazon Italia. "Questa ricerca mostra che, sebbene l'Italia offra eccellenti capacità manifatturiere e un grande potenziale di innovazione, fattori strutturali come la complessità burocratica, l'elevato cuneo fiscale e una minore partecipazione al mercato del lavoro ne condizionano la capacità di attrarre capitali internazionali con la stessa rapidità della Spagna." Lo studio evidenzia alcune differenze chiave tra i due Paesi, a partire dall'efficienza giudiziaria: i tribunali spagnoli risolvono le controversie civili e commerciali molto più rapidamente rispetto a quelli italiani (275 giorni contro

527), con un processo di appello semplificato e lâ??immediata esecutivit  delle sentenze di primo grado, garantendo una maggiore certezza legale agli investitori. Quadro regolatorio: le regioni spagnole ottengono punteggi pi  alti in termini di qualit  regolatoria (misurata dall European Quality of Government Index). Al tempo stesso, la maggiore centralizzazione italiana consente procedure d impresa leggermente pi  rapide, con le Pmi che dedicano 26,1 ore al mese agli adempimenti amministrativi contro le 27,7 della Spagna. Infrastrutture e costi: la Spagna offre migliori servizi pubblici digitali e migliori servizi digitali transfrontalieri secondo lâ??European Quality of Government Index. Le imprese spagnole beneficiano inoltre di costi dell elettricit  pi  bassi (166,6 euro/MWh contro i 252,9 euro/MWh in Italia). Mercato del lavoro: il tasso di partecipazione alla forza lavoro, vale a dire il rapporto tra forze lavoro e la popolazione in et  lavorativa, in Spagna si attesta all 80,2% contro il 71,7% dell Italia. Questo significa che in Spagna una percentuale maggiore della popolazione in et  lavorativa   attivamente presente nel mercato del lavoro rispetto all'Italia, con una differenza di 8,5 punti percentuali. Produttivit  : La produttivit  del lavoro in Spagna   aumentata del +3,2%, mentre lâ??Italia ha registrato un calo del -2,6%, evidenziando come le buone performance del mercato del lavoro italiano non si siano pienamente tradotte in crescita economica. Formazione: Entrambi i Paesi investono meno del 5% del pil nell istruzione e restano al di sotto della media Ue per la spesa pro capite nell istruzione terziaria, indebolendo qualit  e competitivit  . Il primo Paese nell Unione Europea (la Svezia) investe il 7,1% del proprio Pil. Cuneo fiscale: nel 2023 il cuneo fiscale in Italia ha raggiunto il 45,1% dei costi del lavoro, contro il 40,2% della Spagna, principalmente a causa di un imposta sul reddito delle persone fisiche pi  elevata in Italia. Questo divario ha effetti anche sui salari reali: tra il 2000 e il 2023 in Italia i salari reali sono diminuiti del 3,3%, mentre in Spagna sono aumentati del 4,9%. Nonostante aliquote nominali simili, la struttura fiscale pi  semplice e un onere del lavoro pi  leggero rendono la Spagna un ambiente pi  competitivo per gli investitori internazionali. Tassazione: Una differenza significativa riguarda la gestione dei rapporti con i contribuenti: in Italia anche errori fiscali minori o non fraudolenti possono comportare conseguenze penali. In base al Decreto Legislativo 74/2000, reati come omessa dichiarazione, dichiarazioni inesatte oltre soglie basse o discrepanze nel transfer pricing possono essere perseguiti anche in assenza di dolo. Al contrario, in Spagna la responsabilit  penale scatta solo quando sono provati sia lâ??intento fraudolento sia un imposta non versata superiore a 120.000 euro all anno. La ricerca propone cinque raccomandazioni chiave per i decisori politici, Modernizzazione amministrativa: avviare una trasformazione digitale completa dei servizi pubblici, con piattaforme digitali unificate per le procedure d impresa e protocolli standardizzati tra le regioni. Prevedibilit  normativa: per rendere il sistema pi  competitivo   fondamentale che il quadro legale e regolatorio offra prevedibilit  , affinch  le multinazionali abbiano non solo incentivi a investire, ma anche la certezza che i loro investimenti siano protetti. Armonizzazione e semplificazione legislativa: serve ridurre la burocrazia e semplificare le regole all interno dell Unione Europea per rendere il mercato unico pi  competitivo. Un quadro regolatorio pi  chiaro e uniforme permetterebbe alle Pmi di crescere oltre i confini nazionali, liberando risorse oggi assorbite dalla complessit  amministrativa e creando nuove opportunit  di innovazione ed export. Sviluppo dell ecosistema dell innovazione: rafforzare i legami tra istituzioni di ricerca e industria attraverso incentivi mirati alla collaborazione in R&S, con un focus sulle tecnologie emergenti. Attrazione di talenti: creare condizioni pi  favorevoli per i talenti internazionali attraverso procedure di visto semplificate, programmi di supporto alle comunit  d affari internazionali e iniziative per rafforzare le competenze digitali della forza lavoro. Questa ricerca sottolinea come un Mercato Unico pi  solido e una pi  profonda collaborazione europea siano essenziali per la nostra prosperit  collettiva. Armonizzando le normative, semplificando le procedure e collaborando in modo pi  efficace oltre i confini, possiamo creare un contesto pi  attrattivo per gli investimenti in tutta Europa. La strada da seguire   chiara: il rafforzamento del nostro Mercato Unico deve restare una priorit  strategica per

garantire la competitività di lungo periodo dell'Europa nell'economia globale. Quello che emerge da questa ricerca è anche la fondamentale necessità di una collaborazione tra i due paesi, tra Spagna e Italia», conclude Enrico Letta, Dean della IESE School of Politics, Economics and Global Affairs presso la IESE University di Madrid e Advisor della ricerca. «Vi è infatti grande complementarità e ognuno può facilmente trarre vantaggio da una maggiore cooperazione».

. [economiawebinfo@adnkronos.com](mailto:economiawebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

**Categoria**

1. H24News

**Tag**

1. adnkronos
2. Ultimora

**Data di creazione**

Settembre 5, 2025

**Autore**

andreaperocchi\_pdnrf3x8

default watermark